



Bando Annuale 2023

“Ri-generare il bene comune”

Il contesto

La trentesima edizione del Rapporto annuale Istat¹ restituisce la fotografia di un Paese nel passaggio dall'emergenza sanitaria verso una realtà che non si è tradotta nel ritorno alla normalità preesistente e che presenta uno scenario ancora caratterizzato da elementi di forte incertezza e di grande preoccupazione, alcuni dei quali già prospettati ed altri del tutto nuovi.

La “nuova” normalità non è certamente configurabile come un nuovo status quo, ma è anch'essa in continuo divenire. Non è ancora del tutto determinabile la portata dei cambiamenti indotti dalla pandemia a livello locale e globale, ma certamente l'esigenza di (r)innovare e di (re)immaginare nuovi paradigmi, a livello sociale, culturale ed economico, appare inevitabile.

Per alcuni aspetti, i concetti di spazio e struttura sono – a seguito della pandemia – completamente cambiati: lo spazio non è più solo spazio fisico ma virtuale/digitale, la struttura non è solo una disposizione statica ordinata ma una composizione agile e flessibile. Ripensamento, riprogettazione e riorientamento fanno sì che il singolo e la comunità nel suo complesso possano rispondere nel modo più tempestivo possibile ai bisogni emergenti: e in questa cornice il Terzo Settore – piccole e grandi organizzazioni – ha svolto un ruolo anticipatore, riprogettando e reimmaginando funzioni e significati della propria attività.

Sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria nuove reti di prossimità e nuove azioni sono state attivate in nuovi territori, così come interventi di provata efficacia sono stati potenziati e moltiplicati: senza la costante presenza di queste realtà, l'impatto della pandemia sarebbe stato certamente ancor più profondo e grave.

Ciò che traspare, rispetto alle molteplici dimensioni analizzate nel Rapporto annuale Istat, è un tratto comune rispetto all'evoluzione dei comportamenti e delle condizioni di vita, rispetto ai temi del lavoro, dell'economia e degli scenari di tensione a livello internazionale: la pandemia ha “acuito tutte le forme della disuguaglianza, e i suoi impatti – anche prospettici – sulla demografia, sui comportamenti delle persone, sul mercato del lavoro, sul sistema delle imprese”². Le criticità sono molteplici, complesse e interdipendenti: “Elementi di elevata vulnerabilità nel nostro Paese sono legati alle disuguaglianze nel mercato del lavoro, al disagio economico di alcuni sottogruppi di famiglie, alla diversa opportunità di accesso all'istruzione o alle competenze digitali. Donne, giovani, residenti nel Mezzogiorno e stranieri sono i soggetti più fragili, insieme alle persone con disabilità e ai loro familiari. Lo studio delle disuguaglianze è fondamentale per individuare

¹ <https://www.istat.it/it/archivio/271806>

² Ibid., quarta di copertina

gli strumenti più adeguati a colmare gli storici divari che caratterizzano la società italiana, divari già ampliati dalla crisi pandemica e che rischiano di aumentare ulteriormente a causa dell'accelerazione inflazionistica degli ultimi mesi. [...] Nel mercato del lavoro italiano si è ridotta l'occupazione standard, a tempo pieno e durata indeterminata, con la progressiva diffusione di modalità ibride di lavoro. Ciò si riflette in un peggioramento della qualità complessiva dell'occupazione. [...] La povertà assoluta è progressivamente aumentata nell'ultimo decennio, raggiungendo nel 2020 i valori più elevati dal 2005, nonostante le misure di sostegno ai redditi. Nel 2021 la povertà assoluta è rimasta sui livelli del 2020, è cresciuta nel Mezzogiorno e tra gli stranieri, già in condizioni svantaggiate, e i minori restano i soggetti più colpiti. La disuguaglianza sociale si è espressa anche nel diverso accesso alla didattica a distanza che ha portato a una diminuzione delle competenze e all'emergere di difficoltà tra i ragazzi sul piano emotivo e relazionale³.

Le preesistenti situazioni di fragilità sono state dunque amplificate, le persone e le famiglie già vulnerabili hanno sperimentato un progressivo deterioramento in termini di sicurezza e coesione sociale, risultando ancor più sensibili alle congiunture economiche sfavorevoli e inasprendo ulteriormente le molteplici dimensioni della disuguaglianza.

Di qui il titolo del Bando annuale 2023. Il bene deve essere oggi più che mai comune. E' necessario attivare uno spazio di riflessione capace di mettere in relazione esperienze, competenze di ciascuno degli attori sociali: le differenze, le diverse identità, le stesse disuguaglianze di ogni soggetto diventano mondi e voci, ricchezza e patrimonio della comunità.

Gli obiettivi e le linee guida

In considerazione della complessità del contesto, anche il Bando annuale 2023 ricomprende degli obiettivi generali, trasversali ai diversi Settori di attività della Fondazione, e degli obiettivi specifici per ciascuno di essi.

Va innanzitutto precisato che non tutti i Settori, e non tutte le tipologie di intervento, sono previsti nel Bando annuale: alcuni obiettivi o tematiche sono infatti oggetto di specifici Bandi della Fondazione (ad esempio il Bando Sport per il settore "Attività sportiva") oppure di progettazioni coordinate con uno o più attori sociali del territorio (si vedano ad esempio i progetti attivati nel Settore "Assistenza agli anziani") e le risorse disponibili per quei Settori risultano pertanto pressoché esclusivamente dedicate a tali iniziative. Non vi sono particolari vincoli con riguardo alle attività, iniziative o interventi oggetto della richiesta di contributo, anche in considerazione delle singole specificità degli enti, né sono previsti o predeterminati importi o percentuali massimi di cofinanziamento.

Il primo riferimento per la definizione degli obiettivi generali del Bando annuale è costituito dai documenti programmatici della Fondazione (Programma Pluriennale di Attività 2021-2023 e Documento Programmatico Previsionale 2023, entrambi reperibili nel sito istituzionale della Fondazione www.fondazioneclariforli.it), a cui si integrano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals – SDGs).

Vengono altresì confermati quali riferimenti e linee guida del Bando alcuni temi trasversali, su cui la Fondazione auspica che gli enti possano riflettere ed elaborare proposte incisive ed innovative, in tutti i Settori di attività.

Verrà infatti prestata particolare attenzione ai progetti che – valorizzando la cultura dell'incontro, dell'inclusione e della parità di genere – sappiano promuovere il protagonismo dei giovani in termini di empowerment, la loro riattivazione quali individui e membri della comunità. L'impatto della pandemia sulle nuove generazioni è stato di grave intensità: per questo si ritiene essenziale offrire nuovi spazi, tempi e modi

³ Ibid, pag. 205.




educativi, anche valorizzando l'informalità, al fine di evitare fenomeni di marginalizzazione, isolamento e bullismo.

Ma stimolare i giovani alla partecipazione civile, coinvolgerli in termini di condivisione, comprende anche un altro aspetto, fondamentale nell'attuale scenario: la promozione dei valori della solidarietà, della gratuità, del dono. Ciò appare di assoluto rilievo riflettendo su quelle che emergono da più parti come esigenze urgenti, non solo a seguito della pandemia, ma in una più ampia prospettiva di sviluppo degli enti del Terzo Settore: in primo luogo l'apporto dei volontari, il cui operato va sostenuto e valorizzato, mettendo in campo nuovi percorsi di promozione e formazione, con un'attenzione educativa a tutta la comunità, a partire proprio da proposte di coinvolgimento dei giovani.

Il tema del volontariato è dunque un altro dei riferimenti trasversali al Bando. Ma quanto segnalato da molte realtà in termini di decremento del numero dei volontari e di mancanza di ricambio generazionale nell'organizzazione, non esaurisce le esigenze ritenute urgenti dalla maggior parte degli enti: per questo verranno considerate di particolare interesse le proposte progettuali che sapranno offrire l'opportunità di un approccio strategico alle problematiche comuni, puntando sulla messa a sistema di azioni capaci di incentivare la condivisione di competenze, esperienze, ma anche risorse umane e strumentali, verso un'integrazione e un reciproco supporto tra le realtà, anche in un'ottica interdisciplinare. L'obiettivo è supportare il processo di aggregazione, coordinamento e integrazione delle associazioni e delle realtà del Terzo Settore con il fine di potenziare e rendere più incisivi, efficaci e condivisi gli interventi, favorire una fattiva collaborazione tra le realtà, al fine di contribuire alla formazione di nuove visioni e opportunità per il tessuto sociale della comunità, capaci di generare impatti significativi e duraturi.

Vengono dunque di seguito riportate le schede relative ai singoli Settori di intervento inclusi nel Bando, nelle quali vengono descritti gli SDGs e gli obiettivi specifici.

Settore "Arte, attività e beni culturali"

SDGs					
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> → riaffermare l'importanza degli interventi a favore delle attività culturali promossi dalle numerose realtà, istituzioni, soggetti e associazioni che sviluppano arte e cultura come fattore non solo di crescita ma anche di coesione, integrazione e inclusione → guardare con particolare attenzione, anche con uno speciale sostegno, a chi ha necessità di riorganizzarsi per dare nuovo impulso alle attività di progettazione, all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione, ai servizi e alla comunicazione → favorire la creazione di iniziative, spazi, momenti di formazione → promuovere percorsi sinergici di integrazione e collaborazione fra le varie associazioni per progetti condivisi, di maggior respiro e impatto → prestare attenzione alle nuove generazioni, specie in ambito educativo-formativo e di partecipazione alla vita sociale, favorendo la cultura dell'incontro, stimolando i giovani ad essere protagonisti e ad aprirsi all'altro, alle diverse presenze, allo scambio generazionale 				

Settore "Educazione, istruzione e formazione"

SDGs



Obiettivi specifici

- mettere a punto nuove strategie educative che possano integrare quanto di positivo è emerso nel periodo della pandemia grazie alla didattica a distanza e alle nuove tecnologie, tornando tuttavia a privilegiare i rapporti interpersonali e l'empatia
- proseguire nell'impegno per la qualità inclusiva del sistema educativo del territorio, ponendo grande attenzione e impegno nei confronti delle situazioni di fragilità (disabilità, svantaggio sociale, povertà educativa, ecc.) e al contempo supportando situazioni di eccellenza e di innovazione
- favorire la continuità dei percorsi formativi, quali ad esempio le attività extrascolastiche pomeridiane e i centri estivi, non solo per offrire un servizio alle famiglie e ai ragazzi ma soprattutto l'opportunità di socializzare in un momento come questo in cui l'isolamento sociale potrebbe rivelarsi un rischio
- potenziare laboratori, dotazioni tecniche e tecnologiche affinché i percorsi formativi siano in linea con le nuove esigenze del mondo produttivo e del mercato del lavoro
- prevedere sempre più numerose occasioni di orientamento affinché non vadano "sciupati" i talenti e affinché le realtà imprenditoriali del territorio possano interagire con la Scuola e l'Università

Settore "Ricerca scientifica e tecnologica"

SDGs



Obiettivi specifici

- proseguire il sostegno a favore del Campus universitario di Forlì quale polo d'eccellenza sia in termini di offerta formativa sia per la visione trasversale delle discipline
- moltiplicare le occasioni di incontro tra i laureati/e dell'Università di Bologna e le realtà imprenditoriali del territorio, al fine di favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e al tempo stesso consentire alle imprese di esprimere le loro esigenze dettate dalla rapida evoluzione del mercato del lavoro
- potenziare l'internazionalizzazione, non solo attraverso le certificazioni linguistiche, ma anche attraverso la didattica impartita in lingua straniera e la mobilità studentesca, a livello europeo ed extra-europeo
- favorire le iniziative culturali di terza missione, cioè l'impiego diretto della conoscenza per contribuire allo sviluppo della comunità, iniziative che sempre più spesso riuniscono, attorno a temi federatori, le diverse realtà di formazione e ricerca presenti nel Campus

Settore "Sviluppo locale ed edilizia popolare locale"

SDGs



Obiettivi specifici

- promuovere la collaborazione di tutti gli attori sociali per l'attuazione di incisive strategie e linee operative finalizzate all'accesso, all'inserimento o al reinserimento nel mondo del lavoro, non solo per incrementare l'occupazione in termini quantitativi ma anche per qualificare e ottimizzare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro
- stimolare i giovani in un'ottica di orientamento, formazione, competenze, percorsi professionali, anche favorendo progettualità sulle tematiche dei passaggi generazionali d'impresa, sulla coerenza dei percorsi lavorativi e delle competenze rispetto alle reali prospettive occupazionali, sulla riqualificazione delle risorse umane funzionale al percorso di digitalizzazione e innovazione delle imprese e sulla sinergia e conoscenza reciproca tra mondo del lavoro e mondo della scuola
- sostenere iniziative condivise e inclusive per la valorizzazione del territorio, anche in termini di attrattività, in cui le diverse dimensioni (ad esempio storica, culturale, artistica, ambientale, enogastronomica...) possano dare vita a strategie di promozione e fruizione articolate e al contempo integrate
- proseguire l'impegno per informare, sensibilizzare e coinvolgere la comunità sui temi ambientali, quali: la conservazione e la valorizzazione del patrimonio locale con particolare attenzione alle risorse idriche e forestali, la difesa idrogeologica, l'educazione ambientale, l'economia circolare, la fruizione delle aree verdi urbane

Settore "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa"

SDGs



Obiettivi specifici

- sostenere le molteplici realtà del Terzo Settore quali elementi nodali della rete socio-sanitaria territoriale nel garantire prossimità ed equità a tutti i cittadini nell'accesso ai servizi, processando il bisogno di cura in un'esperienza multidisciplinare e a tutto tondo
- privilegiare interventi sinergici e coordinati, volti non solo alla domiciliarità delle cure, ma anche alla prevenzione e alla promozione di un'educazione alla salute

- valorizzare le azioni di promozione del volontariato verso le giovani generazioni, con l'intento di educare e diffonderne i valori fondamentali quali il dono, la gratuità, la solidarietà

Settore "Volontariato, filantropia e beneficenza"

SDGs



Obiettivi specifici

- confermare il forte impegno a favore del Terzo Settore, assicurando attenzione sia alle grandi realtà per il loro notevole impatto, sia alle realtà più piccole e periferiche per la loro insostituibile funzione di presidio sociale
- sostenere azioni di contrasto all'ulteriore aggravamento di differenti situazioni di vulnerabilità in numerose e diversificate fasce di popolazione, con una prospettiva orientata sempre più verso la personalizzazione degli interventi
- privilegiare l'operatività coordinata e di rete, al fine di poter intercettare anche i bisogni che ancora faticano a trovare riscontro
- favorire, motivare e incoraggiare l'operato di professionisti e volontari, sostenendo la loro progettualità e promuovendo l'aumento delle competenze con nuove opportunità di formazione e accompagnamento (in particolare sui temi della valutazione di impatto, della comunicazione e del fundraising)
- facilitare il coinvolgimento di nuovi aderenti, anche attraverso nuovi percorsi di promozione dei valori dell'impegno civile, del dono e della solidarietà, con un'attenzione educativa a tutta la comunità, a partire da proposte di formazione e partecipazione dei giovani

Enti (e reti) proponenti

Sono destinatari del bando gli enti descritti all'articolo 10 del Regolamento dell'attività istituzionale della Fondazione.

L'ente richiedente (o capofila) deve essere di norma costituito da almeno 2 anni alla data di presentazione della richiesta al fine di garantire le necessarie caratteristiche di solidità e continuità operativa per la realizzazione e la sostenibilità delle iniziative.

Nel caso di una rete proponente, i ruoli, le competenze e le risorse messe a disposizione da ciascun soggetto coinvolto dovranno risultare chiaramente definiti e coerenti con la proposta progettuale complessiva; l'ente capofila sarà responsabile dell'attuazione dell'intervento e della sua rendicontazione.

Ambito territoriale

Verranno privilegiati i soggetti aventi sede nel territorio di intervento della Fondazione di cui all'art. 1, comma 3 dello Statuto, e le proposte progettuali realizzate nel medesimo ambito.

Modalità e termini di presentazione della proposta progettuale

Le proposte progettuali dovranno essere presentate utilizzando esclusivamente l'apposita procedura *online* accessibile dal sito istituzionale della Fondazione in una delle 2 seguenti sessioni erogative:

1. dalle ore 09.00 di lunedì 2 gennaio 2023 alle ore 13.00 di venerdì 31 marzo 2023;
2. dalle ore 09.00 di sabato 1° aprile 2023 alle ore 13.00 di venerdì 30 giugno 2023.

Le domande pervenute in tempi diversi o con modalità differenti da quanto sopra indicato non verranno ammesse.

Si invita a non effettuare la procedura di accreditamento (qualora ancora non in possesso delle credenziali per l'accesso all'area riservata) e di non predisporre la richiesta di contributo a ridosso della scadenza della sessione in quanto potrebbero verificarsi rallentamenti e disguidi sulla piattaforma dovuti all'elevato numero di utenti collegati.

Si precisa che la Fondazione si riserva di apportare successive modifiche e integrazioni al bando in argomento, con particolare riguardo alla seconda sessione erogativa, qualora emergano *medio tempore* ulteriori elementi (derivanti da elementi nascenti dal contesto territoriale e sociale) che ne richiedano un aggiornamento.

Si evidenzia che, qualora l'ente proponente risulti già beneficiario di contributi – a valere su precedenti bandi – per analoghe o ulteriori attività/iniziative/azioni, dovrà verificare che la tempistica di quelle oggetto della proposta progettuale presentata nell'ambito del presente bando non si sovrapponga (anche solo parzialmente) alle precedenti.

Nel corso dell'esame istruttorio, la Fondazione si riserva inoltre la possibilità di richiedere documentazione integrativa, effettuare verifiche preventive o di avviare un dialogo con gli enti proponenti al fine di valutare le migliori opportunità di definizione ed attuazione delle proposte progettuali presentate.

Istruttoria e valutazione della proposta progettuale

L'istruttoria dei progetti sarà effettuata dalla Fondazione solo dopo la chiusura della sessione.

Le domande per le quali l'istruttoria formale (in termini di completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei termini) avrà avuto esito positivo, saranno esaminate sotto il profilo dei contenuti (si veda anche il paragrafo "Gli obiettivi e le linee guida" del presente bando), utilizzando anche metodologie di analisi comparativa.

Con riferimento all'eventuale ammontare del contributo disposto dalla Fondazione, si specifica che esso potrà risultare inferiore a quanto richiesto: in tal caso l'ente beneficiario è tenuto a verificare quanto prima la fattibilità della proposta progettuale alla luce delle risorse complessivamente ed effettivamente disponibili, comunicando tempestivamente e preventivamente eventuali aggiornamenti affinché la Fondazione possa valutare ed eventualmente autorizzare tali variazioni, confermando o eventualmente rimodulando/revocando il contributo deliberato.

Si precisa che non saranno ammesse all'iter di valutazione iniziative riconducibili a bandi già pubblicati o di prossima pubblicazione, nonché proposte progettuali già presentate nell'ambito di altri bandi e che non abbiano avuto riscontro positivo.

Non saranno altresì ammessi al bando i costi relativi o assimilabili alla valorizzazione delle attività di volontariato, alla donazione di beni/servizi o qualsiasi onere che non dia luogo ad un esborso effettivo e documentabile da parte dell'ente beneficiario o degli enti aderenti alla rete progettuale.

Condizioni e modalità di erogazione

Le specifiche modalità di erogazione del contributo verranno precisate contestualmente alla comunicazione di eventuale concessione del contributo.

Si precisa comunque che, ai fini dell'erogazione del contributo, non saranno riconosciute spese documentate ma non incluse nelle previsioni di spesa del progetto, salvo motivata e preventiva richiesta seguita da apposita autorizzazione da parte della Fondazione. La Fondazione potrà inoltre, in sede di rendicontazione, valutare la riduzione o la revoca del contributo qualora l'attività svolta risulti diversa o inferiore rispetto al progetto iniziale e/o vengano riscontrate delle difformità tra le spese effettivamente sostenute e documentate e quelle originariamente indicate nella modulistica.

Di ogni modificazione intervenuta successivamente alla presentazione della richiesta dovrà essere data tempestiva e motivata informazione alla Fondazione, che si riserverà di assumere le conseguenti decisioni, anche in termini di una eventuale rimodulazione o revoca del contributo. Non verranno in alcun modo prese in considerazione istanze di variazioni progettuali (quali ad esempio proroghe o riformulazioni del quadro finanziario) presentate dopo la data indicata nella modulistica quale data di fine progetto.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento effettuare verifiche dirette o indirette sulla corretta realizzazione del progetto rispetto alle finalità ed alle azioni indicati in sede di presentazione della proposta progettuale; il beneficiario si impegna a collaborare con la Fondazione per consentire la verifica delle attività implementate nell'ambito del progetto finanziato. Ove tale impegno venisse meno la Fondazione potrà procedere alla revoca del contributo assegnato, escludendosi ogni responsabilità eventuale in capo alla Fondazione stessa e verso terzi destinatari degli impegni assunti dal beneficiario.

Le richieste di liquidazione, corredate dall'apposita documentazione, dovranno pervenire alla Fondazione entro 12 mesi dalla data indicata per la conclusione del progetto. Le eventuali richieste di proroga di tale termine dovranno pervenire anch'esse entro e non oltre tale data, presentate in forma scritta ed adeguatamente motivate; verranno quindi esaminate ed eventualmente autorizzate della Fondazione stessa.

In considerazione della particolarità dell'attuale contesto e delle difficili condizioni economico-finanziarie degli enti, è prevista infine – esclusivamente per il Terzo Settore – la possibilità di richiedere l'erogazione anticipata di una prima tranche del contributo eventualmente deliberato, per una quota parte fino al 50% e per un importo massimo di € 10.000,00. Tale opzione è subordinata inoltre alle seguenti condizioni:

- l'ente deve risultare beneficiario di almeno 2 precedenti contributi negli ultimi 5 anni;
- tutti i precedenti contributi risultano regolarmente rendicontati e liquidati al momento della presentazione della richiesta di parziale erogazione anticipata;
- gli Uffici e gli Organi della Fondazione hanno ritenuto adeguata la documentazione presentata a sostegno della richiesta, comprovante le difficoltà in termini di liquidità.

Attività e forme di comunicazione

L'ente beneficiario è tenuto a concordare preventivamente con la Fondazione ogni attività e forma di comunicazione della collaborazione realizzata. Non è consentito divulgare e utilizzare il logo della Fondazione per finalità diverse da quelle espressamente autorizzate dalla Fondazione stessa. La Fondazione si riserva la possibilità di dare comunicazione autonoma degli esiti del presente Bando e dei singoli progetti sostenuti attraverso i propri strumenti e canali di comunicazione.

Per tutto quanto non espressamente previsto o indicato nel presente bando si deve far riferimento allo Statuto della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, al Codice Etico, al Regolamento dell'Attività Istituzionale, alle Istruzioni operative per l'attività erogativa, al Piano Pluriennale di Attività 2021-2023 e al Documento Programmatico Previsionale 2023 disponibili nel sito www.fondazionecariforli.it, che costituiscono il riferimento essenziale nonché parte integrante e sostanziale del Regolamento del presente bando.